

Calendari

Carlo Capasa: «Milano si rafforza e cresce come polo d'attrazione»

La fashion week maschile in corso fino a martedì conta una giornata in più e 100 eventi contro i 79 dell'ultima stagione. Tra i grandi ritorni, anticipati da *MFF*, Gucci, Ferragamo e Alexander McQueen Varata una partnership con il Bfc-British fashion council. L'export sale del 6%. **Tommaso Palazzi**

Milano moda uomo inizia la nuova decade con un'edizione particolarmente agguerrita. La kermesse in programma fino a martedì 14 gennaio prevede 81 collezioni, di cui 27 sono le sfilate, 49 presentazioni (di cui 10 di designer inglesi e cinque di stilisti italiani nel format London showrooms), cinque le presentazioni su appuntamento e più di venti gli eventi in calendario. «Oltre 100 appuntamenti contro i 79 dell'ultima edizione. E una giornata in più», ha sottolineato soddisfatto Carlo Capasa, presidente di Cnmi-Camera nazionale della moda italiana. Si consolida la cordata di case di moda che hanno manifestato il loro supporto al progetto di Cnmi, alla città di Milano e alla sua settimana della moda maschile. «Devo per questo ringraziare la visione dei nostri associati, a cominciare da Gucci, che non solo ha scelto di tornare a presentare l'uomo, ma ha voluto farlo nella giornata conclusiva di martedì e poi Salvatore Ferragamo, Iceberg, Msgm, Prada, N°21 che tornano a sfilare l'uomo a Milano», ha sottolineato Capasa. Tra i brand internazionali

di grande peso che hanno scelto di presentare l'uomo a Milano vanno ricordati Stella McCartney che conferma la scelta di Milano per il suo menswear e Alexander McQueen (vedere *MFF* dell'11 dicembre) che torna in calendario. «Grazie al rafforzamento del calendario, dovuto allo spirito collaborativo di tutti i nostri associati, e al buon momento che sta vivendo Milano come città, la fashion week maschile si sta rafforzando come un polo di attrazione», ha proseguito il presidente di Cnmi. Lo schedule più ampio consente di dare spazio a proposte giovani o di ricerca. Debuttano sulle passerelle di Milano moda uomo: Fabio Quaranta che sfilerà supportato da Cnmi, Jieda, il danese Han Kjøbenhavn e il cinese Reshake. E, molto atteso, Marco De Vincenzo con i suoi outfit maschili. In arrivo tra le novità la sfilata di A-cold-wall lunedì 13 e numerosi progetti speciali legati a una nuova partnership con il Bfc-British Fashion Council. «Uno scambio di grande portata, che in termini così stretti non era mai avvenuto», ha spiegato Capasa annunciando l'arrivo dei London showrooms a Milano.

«Siamo molto soddisfatti della collaborazione, in quest'edizione, con il Bfc, per questo voglio ringraziare particolarmente la chief executive Caroline Rush, con Confartigianato imprese e siamo contrattati al Maeci-Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale e Ice per il loro supporto», ha proseguito Capasa. «Siamo convinti che la collaborazione con Bfc sia per entrambi, una preziosa opportunità per realizzare un importante lavoro. Un segnale forte di voglia di restare uniti nonostante l'arrivo di Brexit. Ringrazio anche Stefano Martinetto, cofounder e ceo di

Tomorrow per la partecipazione alla costruzione di questo progetto». Il sodalizio con la camera della moda del regno Unito sarà oggetto di un grande party questa sera, «Balla denso intenso», in via Ventura, con la direzione artistica di due enfant terribles delle rispettive fashion week: l'italiano Francesco Riso di Marni e Charles Jeffrey del britannico Loverboy. Buone notizie anche sul fronte della congiuntura. «Ci aspettavamo un anno flat, ma il balzo delle esportazioni del 6% consente di chiudere il 2019 con un incremento stimato dello 0,3%. Non è molto, ma lascia ben sperare

per l'avvio di questo nuovo anno», ha spiegato Capasa. Il fatturato del settore moda ha superato i 67 miliardi, che raggiungono gli 89,8 miliardi se si comprendono i settori collegati. I campioni dell'export sono il Giappone (+10,8%), la Corea (+15,7%), Usa (+7,8%), regno Unito (+6,8%) e Cina (+5%). «Credo fermamente nella collaborazione tra istituzioni e a tutti i livelli», ha proseguito Capasa. «Penso che dall'unione dei diversi attori del sistema moda, anche a livello internazionale, possano nascere una serie di sinergie positive per tutte le parti coinvolte», ha concluso. (riproduzione riservata)



Dall'alto, a sinistra, Carlo Capasa, un look in preview Alexander McQueen, Paul Andrew e Alessandro Michele

